Anno XVIII — Mercoledì 21 Febbraio 1883 — N. 45

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 16 febbraio contiene: Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

UN BUON SEGNO

Noi lo chiamiamo così; poichè quando vengono da certe città delle Romagne delle voci di protesta contro quelli che si diedero il doloroso incarico di narrare, condannandoli, molti deplorevoli fatti che vanno colà accadendo, aggressioni, assassinii, violenze d'ogni sorte contro la libertà di stampa e di associazione ed altre simili nefandità, dicendo che chi si sottopone a questo ingrato ufficio *calunnia le Romagne*, è segno, che, colla vergogna per quei fatti, imputabili certo a chi li commette, ma un pochino anche a chi li tollera, o li condanna soltanto in segreto, è cominciata in quei paesi una salutare reazione in favore della libertà e della legge.

Continuino sulla nuova via, sulla quale si sono messi. Pensino a purgare i loro paesi dalla taccia a cui, causa la impunita prepotenza di alcuni, sono sottoposti. Si uniscano colà tutti i galantuomini e protestino pubblicamente ed efficacemente contro i violenti e nemici della libertà.

Allora tutti renderanno giustizia a quelle popolazioni, che vanno distinte per caratteri vigorosi, per molte qualità, che rivolte al bene faranno eccellere fra tante quella stirpe. Si occupino poi di educare e guidare quelle popolazioni nell'opera restauratrice cui l'*Italia aspetta*; ma non nel senso del Bertani, perchè in questo caso *aspettare* vuol dire *fare* e non starsene colle mani in mano.

I deputati umoristici.

La scuola del *Fanfulla* e del *Fracassa* si fa largo nel Parlamento. L'on. Cavallotti p. e. intende di raccogliere l'eredità del Mazzarella e fa della tribuna parlamentare un luogo di spaccio per le sue facezie.

P. e. per difendere il *Ribelle* disse che ci sono dei deputati *ribelli alla grammatica*. Ma il sig. *Buon Senso* dalla tribuna del Popolo lo rimbeccò dicendogli: E ce ne sono anche di *ribelli* alla data parola di servire al bene inseparabile del Re e della Patria....

Il Cavallotti poi apostrofò lo Zanardelli, perchè non esce dal Ministero. Pare, che se egli si facesse *ribelle* al suo debito di ministro di difendere le leggi quella *estrema* Sinistra di cui il Cavallotti è capo, cioè tutta quella che è composta di lui stesso, unico e solo, lo accoglierebbe a braccia aperte, onde compiere così il numero di due. Non dispera poi di raggiungere il numero perfetto di tre, perchè vorrebbe si ribellasse qualche altro al suo amico De Pretis. *Quam ridiculum habemus consulem!*

La forza morale

dell'estrema Sinistra, secondo il filosofo della nebbia prof. Bovio *è la lontananza dal potere*.

Bene detto! Che cosa potrebbe difatti portare dessa al Governo, che non fosse debolezza, negazione, impotenza, vacuità? Quella brava gente è fatta per il *non possumus;* e per questo il socialista Costa non vuole che abbia nè capo, nè programma. Il *Secolo* del resto ci fa sapere rispetto al Costa, che in una conventicola di socialisti di Milano il compilatore di un giornaletto anarchico pose il quesito: se per il Costa i socialisti potevano ancora serbare un senso di stima. Si progredisce!

IN IRLANDA

Telegrafano da Dublino che all'ultima udienza nel processo contro gli accusati di congiure od assassinii in Irlanda, il consigliere comunale Carey (dicesi dietro promessa d'una riduzione di pena) dichiarò:

« Affermo che gli assassini del Phoenix-Park erano comandati da Carrell. Ve n'erano sette, che appostati sulla strada verso il Parco, dove dovevano passare lord Cavedinsh ed il sig. Burke, avevano coltelli portati da Londra.

« Io stesso consigliai di usare i coltelli e diede il segnale: quando le due vittime designate si avvicinarono, vennero circondate. Brady pugnalò e colpì Cavedinsh sulla spalla sinistra. Cavedinsh lo percosse col paracqua gridando. Ad! bandito! Cavedinsh diedegli una coltellata nel braccio. Cavedinsh cadde; vedendo poi Helly allontanarsi dal corpo di Burke, Brady si avvicinò a questo e gli tagliò la gola. Carrell recossi quindi alla casa di Carey e riferì l'accaduto.

Un personaggio misterioso dirigeva allora i cospiratori e chiamavasi n. 1. Disponeva di grandi somme.

Egli ordinò di distruggere i coltelli. Tutti i prigionieri meno due appartenevano all'associazione ramificata in Inghilterra, Irlanda e Scozia all'intento di distruggere i tiranni.

Si preparava l'uccisione di lord Cowper (vicerè d'Irlanda prima dell'attuale lord Spencer,) di Forster, ministro per l'Irlanda, e di altri personaggi.

Dovevasi occupare la casa presso il castello di Dublino e tirare contro Cowper.

Si tenne dietro a Forster per parecchi giorni, ma la sua uccisione fu impedita per tre volte dall'arrivo della polizia a cavallo.

Fondi come quelli inviati ai prigionieri provenivano dalla *Lond-League*.

I compagni di accusa di Carey all'udire questa deposizione sembravano costernati.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 20.

Parenzo svolge la interrogazione sua e di [illegible] i lavori per lo smaltimento delle acque nella provincia di Rovigo. Le acque, dopo tanti mesi dall'inondazione, coprono ancora molta parte di quelle terre, con gravissimo danno delle popolazioni. Domanda a qual punto sono i lavori intrapresi, se si ha sicurezza che bastino ora e possano reggere in avvenire; se il ministero, vista l'urgenza, abbia facoltà di compiere i lavori senza incontrare impedimenti e indugi nelle leggi e regolamenti. Nota infine che fu stabilito un sussidio del 50 per cento ai Comuni che non possono, per le loro eccezionali condizioni, massime in quest'anno, fornire le quote loro spettanti. Domanda se non sarebbe opportuno che il governo colla somma stanziata per tali sussidi li ponesse in grado di intraprendere i lavori.

Minghetti svolge la sua interrogazione e chiede la presentazione dei verbali ed atti della commissione idrotecnica, nominata per studiare le condizioni dei fiumi nelle provincie lombarde e venete, e suggerire i provvedimenti necessari.

Baccarini risponde a Parenzo assicurandolo che furono presi provvedimenti pronti ed armonici, e che egli ha fiducia che saranno efficaci anche per l'avvenire. Dimostra come fossero infondati i timori di una nuova rotta; tuttavia ha mandato sul luogo di quei lavori un ispettore. Prende impegno di sollecitare con tutti i mezzi di cui dispone il ripristinamento e la sistemazione di tutte le opere che furono guaste. Quanto ai Comuni, il ministero cercherà di cautelare che il lavoro sia appaltato, nè guarderà se la prima rata sia pagata dai Comuni o dal governo.

Rispondendo poi a Minghetti dice di non aver difficoltà a pubblicare i verbali e atti da lui richiesti; intanto ne legge alcuni.

Dietro proposta di Depretis, accettata da Maffi, si rimanda al bilancio del ministero dell'interno l'interrogazione di Maffi, Cavallotti ed altri.

Riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia e Nanni parla contro le Corti d'Assisie straordinarie, e domanda al ministero di esaminare se non sia venuto il tempo di riformare la legge sulla stampa, onde togliere il pericolo che sia rivolta a restrizione di libertà, a persecuzione della manifestazione del pensiero.

Buttini combatte l'abolizione delle Corti d'Assise straordinarie.

Zanardelli completa le risposte del relatore. Dice a Bonghi e a Cavalletto che le querele sollevate dal pontefice pel ritardo nella concessione dell'*exequatur* a nuovi vescovi sono infondate e debbono piuttosto considerarsi come il rimpianto di un passato che i destini della patria e gl'interessi stessi della religione non permetteranno rinasca mai. A Serena risponde che, circa la necessità dell'*exequatur*, ei si rimette ai verdetti dell'Autorità giudiziaria. A Bonghi dimostra come il Pontefice abbia espresso le sue doglianze proprio nel momento in cui su 278 sedi di vescovi, solo sei rimangono senza *exequatur*, atteso che altre sei sono di patronato regio.

Si dilunga sull'argomento e dichiara di essere pieno di rispetto per la libertà di coscienza e l'augusto capo della religione cattolica, ma è suo dovere di mantenere incolumi i diritti dello Stato, che è la società stessa, la nazione, la patria. Conclude che in ogni materia sarà inflessibile nel far riconoscere da tutti i diritti supremi della potestà civile. Risponde agli altri oratori che trattarono sull'ordinamento giudiziario, scendendo ai particolari di ogni questione svolta, e dichiara che fra breve si ripresenterà la legge per l'abolizione delle decime tuttavia esistenti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Una rappresentanza di cittadini, banchieri e commercianti romani, si presentò a Magliani, per interrogarlo se egli ha prevedute le eventuali difficoltà che potrebbero derivare dall'abolizione del corso forzoso.

Il ministero fece dichiarazioni assolutamente rassicuranti e confermate da intelligenze da lui prese coi principali Istituti di credito.

Il ministro però avrebbe aggiunto che ragionevolmente non si deve chiedere tutto, nè troppo sperare dal Governo; e che si deve sottostare a qualche sagrificio quando trattasi di liberare il paese da una lunga e crudele infermità.

— Il ministro dei lavori pubblici della Francia si è rivolto all'on. Baccarini pregandolo di voler consentire all'invio a Parigi di un ingegnere idraulico per grandi lavori di bonifica, che si stanno al presente compiendo in vari dipartimenti francesi. L'on. Baccarini ha autorizzato l'ingegnere Gio-

---

APPENDICE

TEATRO MINERVA

DALL'OMBRA AL SOLE

Comm. in 3 atti di *Libero Pilotto*.

Il riso fa buon sangue, dice un proverbio, e la verità di esso l'avrà esperimentata chiunque si sia trovato ieri sera ad udire la briosa commedia in 3 atti di Libero Pilotto: *Dall'ombra al sole*, e lo scherzo comico in un atto di Paul del Koch: *Una tazza di thè*.

Libero Pilotto, che ad un tempo è autore ed attore, non si era ultimamente raccomandato troppo bene con un suo lavoro ch'egli fece rappresentare a Torino ed a Milano.

Il successo trionfale del *Cantico dei Cantici* di Cavallotti, gli aveva ispirato la parodia *La Canzone delle Canzoni*, accolta con un concerto di fischi così assordante che il povero autore ne deve avere tuttora rintronate le orecchie. Dopo un successo così *strepitoso*, un altro si sarebbe scoraggiato e avrebbe mandato a cento diavoli la penna, il teatro, il pubblico e che so io; egli invece si mise al lavoro con più lena di prima, volle riabilitarsi e far dimenticare quella sconfitta con una vittoria. E la riabilitazione fu splendida davvero.

Il suo lavoro è pieno di situazioni comiche buonissime, tre atti che corrono via rapidi e saltellanti, dice *Yorick*, come se avessero il diavolo addosso, i frizzi sono diretti maestrevolmente, il dialogo è dei più vivi ed i caratteri benissimo rappresentati.

Ecco l'intreccio.

Adelaide (Casati), anni addietro, era una bella fanciulla che aveva avuto la disgrazia di suscitare in cuore ad un colonnello austriaco una violenta passione; questi non potendola avere altrimenti se l'era presa in moglie, ma al primo cambio di guarnigione egli la piantò in Verona disperata ed in piena miseria.

Per vivere dovette adattarsi a servire; eccola quindi in casa della madre d'Anselmo (Capodaglio) col quale non tardò molto ad intendersi, e si intese tanto bene che dopo un certo periodo di tempo essa diede alla luce un bambino: Carlo (Ferrarese). Non essendosi il marito fatto più vivo, gli è quindi naturale che essi continuassero a vivere insieme maritalmente.

Questo segreto non era conosciuto che da due persone, da Giacomo (Carillo) vecchio affezionato e fedele servitore e da don Filippo (Boldrini) al quale era stato confidato in confessione.

Questi è il vero tipo del prete dissimulatore, scaltro, egoista, furfante. Odia il progresso perchè la reazione è la sua salvezza, perchè da essa spera il miglioramento della sua posizione, e intravede in un non lontano avvenire le calze ed il collare paonazzo. Se questi dovessero mancarmi, egli dice, pianto la sacra bottega, mi getto coi liberali, mi faccio giornalista e prendo moglie.

Un contrapposto a questa figura ributtante, il Pilotto ce la presenta nel don Gaetano, il vero tipo del prete cristiano, uno di quei preti al giorno d'oggi così rari che all'amor per Dio e per la religione sanno accoppiare quello non meno sublime per la patria. Nei giorni dei nostri rivolgimenti politici egli salì sul pergamo colla coccarda tricolore sulla cotta e da quel sacro luogo dal quale altri figli snaturati imprecarono tante volte contro la madre comune, egli predicò con la fede di Cristo l'amore alla patria oppressa ed eccitò i cuori a liberarla dallo straniero dominio. E quando un pugno di prodi combatteva in Tirolo, duce quell'eroe che si chiamò Garibaldi, egli si recò fra quei valorosi a portare l'opera santa del suo ministero, benedetto e riverito da tutti.

Per onoranza alla memoria di quel Grande, che gli Austriaci terrorizzati chiamavano il diavolo rosso nelle grandi occasioni porta sotto la sua zimarra un panciotto rosso fiammante.

Un carattere così onesto così leale, così franco non poteva attirarsi che l'odio di quell'essere spregevole che come lui vestiva l'istessa sottana e si chiamava don Filippo. Saputo della sua scappata in Tirolo lo denunziò al vescovo e tanto fece che quei lo retrocesse da parroco a cappellano. Don Filippo si prevale inoltre del segreto carpito colla confessione, ai genitori di Carlo, per renderli suoi schiavi spaventandoli colla minaccia di castighi eterni ed eccitandoli, in riparazione della loro colpa, ad offrire Carlo a Dio ed a farne così un prete. Carlo è già 7 anni in seminario ed avendo ricevuto gli ordini minori se ne viene per qualche tempo in famiglia, in attesa di ricevere gli ordini maggiori e farsi consacrare.... prete.

Ma in casa coi zii vi è Lisa (Prosdocimi) una cuginetta che è un vero foletto la di cui bellezza ed il di cui brio sedurrebbero S. Antonio stesso; figuriamoci se non dovrebbero sedurre un povero chierico che si fa prete non già per vocazione, ma per non dispiacere ai propri genitori che ama teneramente.

Vi è un proverbio perciò che dice: vicino alla flamma la paglia gli fuoco; così il cuore del nostro Clo doveva accendersi di una fiamma ardente per quella vergine fanciulla che era nata, fatta apposta per lui, per abbirgli la vita e renderlo felice. Egli perdeve soffocare quella passione, deve fintacere la voce del suo cuore che così violentemente gli parla, onde non fugere quei voti che suo malgrado ha proferito. Gli si presenta dinanzi un udele dilemma: O uccider il prete, uccidere l'uomo. Nel primo caso l'illicità dei suoi genitori, nel secondo infelicità propria.

Anche Lisa lo ama e Carlo lo indovina; vorrebbe strapparsi il collare, lacerare quella vesta nera; ma gli manca l'animo. Lisa però che si accorge non esser egli nato per fare il prete, e che ha udito com'egli sia sempre a tempo di rompere i voti, lo costringe a palesare ogni cosa ai genitori altrimenti finirà collo spifferare tutto ella stessa. Carlo obbedisce e per di più confessa loro che è innamorato di Lisa e che se la vuol sposare. A questa dichiarazione Lisa stupisce, ma pure lo asseconda, convinta ch'egli l'abbia fatta al solo scopo di riuscir meglio nell'intento di togliersi il collare. I due vecchi si disperano, perchè temono che don Filippo propali il loro segreto; ma li rinfranca don Gaetano che approva l'amore dei due giovani e s'incarica di mettere lui a dovere quella buona lana di prete.

Come? In qual modo?

Ecco. Giacomo gli ha rivelato il segreto dei suoi padroni ed inoltre gli ha parlato della donazione di una villa e di un podere fatta a don Filippo dagli stessi in cambio di una speciale benedizione del papa che doveva assolverli dal peccato di convivenza sacrilega commesso. Con quest'arma in mano don Gaetano è certo della vittoria.

Strappare un giovane agli artigli pretini e far felici due giovani che si amavano era un avvenimento non tanto comune, una di quelle occasioni che richiedevano proprio il gilet dal colore rosso fiammante. Ed è con quell'emblema garibaldino che don Gaetano affronta don Filippo; questi, che è stato nominato canonico prende con lui un tuono altero, ma egli non se ne cura e con con tutta calma e sorridendo gli dice:

Come vedete, don Filippo, lavoro anch'io per la vigna del Signore. Vi ho trovato in essa un alberetto che per essere cresciuto all'ombra non diede mai altro che foglie. Se invece lo si trapiantasse al sole non vi par egli che potrebbe dare dei frutti?

— Eh certo!

— Or bene, per uscire di metafora vi dirò che l'alberetto.... è Carlo, cresciuto all'ombra dell'altare; il sole è la Lisa — Bisogna dunque maritare quei due poveri ragazzi.

A queste parole don Filippo s'infuria, vuol scagliare su tutti il *maledictio vobis*, ma poi si calma e finisce coll'approvare ogni cosa spaventato dalla minaccia fattagli da don Gaetano, di rendere cioè edotto il vescovo di tutte le sue bricconate.

La famiglia è esultante e anche la Lisa che si accorge di non essere stata un'innamorata da burla, che Carlo l'ama teneramente e che sarà il suo sposo.

Come vedesi, il fatto è comune, l'intreccio semplicissimo, ma il dialogo, è così vivo, i caratteri così maestrevolmente disegnati che si può a giusta ragione chiamare questo un buonissimo lavoro.

***

La sig. Prosdocimi ed il sig. Roncoroni, le due simpatie del nostro pubblico, non potevano interpretar in miglior modo il carattere che sostenevano, ed ebbero applausi ben meritati. Il Boldrini (don Filippo) è un discreto attore, però qualche volta, per strappare la risata al pubblico, egli fa uso di mezzi troppo plateali, e che svisano del tutto il carattere che rappresenta. Un altra volta, se farà il prete, faccia meno segni di croce e stia un po' più in carattere.

***

La nonna delle farse *Una tazza di thè* ha piaciuto moltissimo. E sfido io! Quando c'entra quel simpaticone di Roncoroni, bisogna ridere fino a che vengano giù le lagrime dagli occhi.

— Ma quello sarebbe piangere.

— Precisamente, signorina; e sono miracoli questi che sa farli Roncoroni soltanto.

REMO.

vanni Fornari, direttore del genio civile della provincia di Salerno, a porsi a disposizione del governo francese. L'ing. Fornari è partito già per Parigi.

— L'ufficio di statistica giudiziaria ha pubblicato il primo volume relativo all'annno 1880. Eccone alcune cifre.

Affari civili: sentenze pronunciate 874,087, di cui dai conciliatori 516,085; dai pretori 234.323; dai tribunali civili e commerciali 59,627; dalle Corti d'appello 12,775; dalle Cassazioni 2850. I procedimenti contenziosi iniziati avanti alle magistrature diverse furono un milione 389,783.

In confronto della popolazione stanno in ragione del 52 per ogni mille abitanti, mentre in Francia se ne hanno 19, nel Belgio 18 per mille.

Treviso. Un secondino delle carceri di Padova è stato arrestato l'altra notte a Treviso mentre si dava colla punta della propria spada a scavare in vari punti il terreno presso la casa Masini alla Fiera. Egli cercava un gruzzolo di oggetti preziosi, di provenienza furtiva, che, secondo una confidenza fattagli da un carcerato di Padova, deve trovarsi colà nascosto.

Firenze. Il signor Giacinto Bordia, di anni 31, di Torino, recatosi al cimiteso comunale di Firenze, giunto sovra la tomba della defunta (da 18 mesi) sua consorte, tolto di tasca il ritratto della medesima, si esplose un colpo al cuore, che lo rese immediatamente cadavere. Lasciò un bambino di otto anni e si scusò dell'atto che compiva allegando che era stanco della vita!

— L'altra notte certo Arturo Guiducci tentò di suicidarsi tagliandosi le vene del braccio destro. Portato allo spedale, gli vennero prodigate le prime cure, ed ora trovasi fuori di pericolo. Il tentativo si attribuisce ad una forte perdita al giuoco.

— Il tenente commissario Gazzotti, che, l'altro giorno, si era tirato un colpo di revolver all'orecchio, è morto dopo due giorni di sofferenze.

Savona. Venerdì sera un francese giunto col treno delle otto da Ventimiglia, entrò nella trattoria d'Aqui, ed accusando d'essere stato lungo il tragitto derubato del portafogli contenente una discreta somma, lanciava grossolane ingiurie all'indirizzo di tutti gl'italiani. Un signore presente, dopo aver tentato invano con buone parole di persuadere il forastiere a desistere dall'ingiurioso linguaggio, perdette la pazienza, ed in un giusto impeto di sdegno trattò come si meritava l'incauto forastiero, obbligandalo a lasciare la trattoria.

Sassari. Narra la *Sardegna* di Sassari che uno di questi giorni le guardie di P. S., ritrovarono in un'osteria un individuo, certo Spanu Pietro, lustrascarpe, in tale stato d'ubbriachezza da destar ribrezzo. Era quasi agonizzante. Fu trasportato immediatamente all'ospedale; ma troppo tardi; l'infelice morì lungo il cammino. Aveva bevuto due litri d'acquavite!..

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafafano da Pest che il ministro Tisza, appena seppe che i deputati antisemitici volevano convocare per il 20 agosto un congresso antisemitico, dichiarò di non permetterlo, aggiungendo che le prerogative dei deputati non preservano dalle misure preventive.

— Il *Berliner Tageblatt* asserisce che il più basso spirito di spionaggio stringe nelle sue spire tutta l'Austria, ai danni specialmente, dice il giornale berlinese, dei tedeschi. A Pilsen è stata accusata di « prussianismo » una associaziome perchè i suoi membri portavano dei fiori di segala alla bottoniera; in un'altra città della Boemia degli ufficiali (degli ufficiali!) di nazionalità czeca denunciarono alcuni giovanotti tedeschi che, sulla melodia dell'inno austriaco, cantavano: « Germania, Germania su tutto! » Ed ora a quei tedeschi si fa il processo per offesa alla Maestà sovrana!

Francia. Si annuncia a Parigi la comparsa d'un nuovo periodico: *La Revue du Monde latin*, la quale si proporrebbe lo scopo di conciliare e difendere gli interessi dei diversi popoli latini e preparare la loro unione permanente in un disegno di pace generale. Nobilissimo scopo; ma lo si raggiungerà?

Germania. L'Associazione delle scuole di Berlino (*Schulverein*) ha presentato una sua risoluzione, protestando contro la nuova legge scolastica ungherese, la quale tenta sopprimere l'elemento tedesco della Transilvania.

Inghilterra. Londra 19. (Comuni) Fitz-Maurice, rispondendo a Windham, rileva che l'Inghilterra, fino dal dicembre scorso ha richiamato l'attenzione della Porta sul pericolo derivante dal non intraprendere riforme nell'Armenia. Nell'interesse delle provincie della Turchia asiatica, l'Inghilterra desidera di vedere l'Eufrate e il Tigri aperti alla navigazione di tutte le bandiere. Il progetto di vendita dei beni demaniali in Egitto è ancora incompleto e sempre allo studio. Araby pascià non è propriamente detenuto a Ceylan; egli vi resta in virtù dell'impegno preso verso l'Egitto. Fu approvato, in prima lettura, il bill sul giuramento parlamentare con voti 184 contro 53.

— Londra 20. Il *Da ly News* publica: I rappresentanti inglese e francese (nella conferenza danubiana) desideravano accordare il voto a Ghika, ma la Russia ed altri delegati si opposero.

Russia. Si ha da Insterburg (confine russo, che i preparativi della incoronazione vengono affrettati, perchè le Czar vorrebbe farla subito dopo Pasqua, cioè nella prima quindicina di aprile.

Vi assisteranno 30,000 uomini scelti nei reggimenti della guardia, dei granatieri e dei cosacchi. Si sta inalzando un arco di trionfo alla stazione, dal quale fino alla Porta del Salvatore le vie verranno lastricate di tappeti e di fiori. Nella Piazza Rossa si sta innalzando un palco per un'orchestra di 1000 suonatori.

L'inno-saluto, tratto dall'opera di Glinka: *La vita per lo Czar*, verrà cantato da 8000 fanciulli d'ambo i sessi delle scuole elementari.

Turchia. Un fatto orribile è accaduto l'altro giorno a Costantinopoli nella Moschea di Ahmed. Mentre l'imano Selim Abdullah saliva sul pulpito, un softà gli si avventò alle spalle e con un colpo di jatagan gli spaccò la testa in due parti gridando: *Tu ti disponi a pregare per l'infame che conduce il paese alla rovina! Muori e così morirà tra breve il tuo padrone!* Un grido di raccapriccio si levò tra la folla a questo spettacolo; ma molti softàs, emettendo grida di gioia, circondarono il colpevole che col loro aiuto riuscì ad evadere.

Si crede che l'uccisione dell'imano dovesse essere il segnale di una generale sollevazione, che abortì per aver voluto l'assassino precipitare il colpo.

Un intiero reggimento occupò poco dopo i dintorni della Moschea, mentre gli agenti della polizia riuscirono ad arrestare il colpevole, che sotto buona scorta venne trasportato direttamente al Palazzo d'Hyldis, dove subì un interrogatorio per parte di Savfet pascià. Il Sultano, informato del fatto atroce, ordinò che l'assassino fosse condotto alla sua presenza.

Dicesi che il softà, il cui nome è Soleiman Haskis, si sia rifiutato di rispondere alle domande ed abbia serbato un contegno insolente.

La città è costernata per questo fatto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 16) contiene:

(Continuazione)

9. Avviso d'asta. Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi nel Municipio di Tricesimo per deliberare l'appalto del lavoro di radicale riatto della strada comunale in Arra detta dei Filippi, viene fissato un secondo esperimento per il 24 febbraio corr.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dal dott. cav. C. Marzuttini contro Bertuzzi Santa vedova Tosolini, in seguito a pubblico incanto venne venduto l'immobile eseguito all'avv. Baschiera per persona da dichiarare per l. 1688. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 3 marzo p. v.

11. Avviso d'asta. Il 12 marzo p. v. si terrà nel Municipio di Codroipo un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico in quel capoluogo. Il dato d'asta é di l. 18,217.43.

12. Avviso per miglioramento di ventesimo. All'asta tenutasi nel Municipio di Paluzza per vendita di 1842 coniferi del bosco comunale Lavariet, rimase aggiudicatario il sig. P. Plazzotta per l. 15873. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo sulla suddetta somma va a scadere alle ore 12 mer. del 1 marzo p. v. *(Continua).*

L'Esposizione provinciale del 1883. Come limite di accettazione delle domande d'ammissione a questa Esposizione delle Arti e delle Industrie (comprese le industrie agrarie) è fissato il 31 marzo prossimo; il 15 luglio per la consegna degli oggetti da esporsi; e il 1 agosto per l'apertura della Esposizione, che aumenterà d'importanza anche per l'esposizione bovina, per l'esposizione ippica con corsa d'incoraggiamento, per il congresso degli allevatori, pel congresso dei veterinari e per l'inaugurazione del monumento al gran Re Vittorio Emanuele.

Banca nazionale. Il *Bollettino delle finanze* dice che il Consiglio superiore della Banca Nazionale deliberò di estendere a i tutti suoi stabilimenti la facoltà dello sconto delle cambiali in valuta metallica, e di abolire la provvigione finora inerente a questa specie di sconti.

Lavori degli alunni e delle alunne della Scuola d'arti e mestieri. (*Cont. e fine*).

Scuola di lavori a mano ed a macchina. Quale direttrice della sezione dei lavori a mano, è l'egregia signora Antonietta Sala, che è pur direttrice della Scuola Magistrale di Udine. La sezione dei lavori a macchina è diretta dalla distinta signorina Cova Emilia.

Passando in rapida rassegna i lavori esposti in queste due sezioni, accenneremo un grazioso abitino da fanciullo, fattura dell'allieva Brisighelli Anna; un altro abitino, pure da fanciullo, abilmente confezionato dalla signorina Gabreucis Maria, ed uno sciallo dal semplice ed elegante disegno, non per anco ultimato, dell'alunna Rovere Maria.

Abbiamo osservato dei merletti dai disegni i più fantastici, finissimi, lavorati squisitamente dalle signorine Berlese Laura, Turrini Armida e Ottoboschi Luigia.

L'allieva signorina Ludovisi Maria ha esposto, benchè non ultimato, un bellissimo paio di pantofole, disegnate all'orientale, lavorate accuratamente, con molta maestria e precisione.

Abbiamo poi ammirato uno splendido mazzo di fiori artificiali, così bene imitati da prenderli per veri. Venne egregiamente composto dalla signorina Benuzzi Alice, a cui facciamo le nostre più vive congratulazioni per il bel lavoro, che prova la sua abilità, il suo ingegno e una pazienza veramente ammirabili.

Meritano poi particolare menzione anche una bella sottana lavorata a macchina, eseguita dall'allieva Petrozzi Luigia, e una caminia finissimamente lavorata dalla stessa.

Sarebbe nostro cómpito di accennare pure ad altri lavori, che stanno esposti in quella Scuola, se la brevità di questa nostra relazione ce lo consentisse.

Chiudiamo quindi col ripetere che rimanemmo soddisfattissimi del progresso ottenutovi; ciò che prova la solerzia e lo zelo degl'insegnanti, la frequenza e l'attività degli allievi. F.

A ognuno il suo, dobbiamo rispondere ad una lettera, che da Venezia si scrive al *Corriere di Treviso*, sulle indegne manovre fatte da ultimo nelle elezioni con alla testa certi giornalisti, tra i quali si pretende che uno ne sia *friulano*, come un altro è *vicentino*. Noi diremo che ogni paese può avere delle persone di cui non si approvano gli atti, ma che di questi non va mai accusato il paese. Però in questo caso diciamo, che il giornalista cui Venezia ripudierebbe come *friulano*, è proprio suo, e che il Friuli non ha generato nè lui, nè i suoi. Se dunque Venezia non vuole che quel tale s'immischi de' fatti suoi, sebbene veneziano è punto friulano, ha il rimedio in casa.

La legge. Un giornale cittadino, con cui dissentiamo in molte cose, ma col quale si può discutere, mostrò di meravigliarsi, che noi avessimo trovata calzante la risposta al Cavallotti fatta dal De Pretis rispetto al professore Pallaveri mettendo di fronte alla interrogazione di esso *la legge*.

Che ne pensa quel giornale, ora che *la legge* ha inflitto una grave condanna al carabiniere che mise le manette al Pallaveri?

Noi siamo per le *leggi larghe*, molto larghe; ma anche e sopratutto per la stretta esecuzione di esse in tutto e contro tutti. E ciò *per amore della libertà*, che non ha maggiore guarentigia della *legge*.

Bene disse il Rousseau, che la parola *Libertas* sulla prigione della Repubblica di Bologna stimò posta veramente a luogo, giacchè gl'infrattori della *legge*, cioè i nemici della *libertà*, devono essere puniti nell'interesse della *libertà* di tutti.

La Loggia di S. Giovanni ed il monumento ai morti per la patria. Abbiamo dato un'occhiata ai lavori della Loggia di S. Giovanni, e ci pare sia prossimo il completamento dei ristauri, che, se vennero condotti un po' alla lunga, sono però compensati dal fatto che furono eseguiti a puntino, ed in guisa che il restauro merita lode, sia pel modo con cui vennero eseguite le opere in pietra, che per la loro collocazione in opera. In breve che ne verrà levata la chiusura di tavole, ognuno potrà persuadersi dell'ottimo lavoro eseguito. Sappiamo che da vario tempo si studia presso la Sezione tecnica municipale di decorare il fondo della Loggia ove era collocato lo scalone Gritti, e le informazioni da noi assunte ci autorizzano a ritenere che in esso fondo verrà adattato un bellissimo monumento architettonico di stile classico, con aggiunta di parti decorative pregievoli, suggerite da distinti artisti; — nel mezzo verrà collocata la lapide a ricordo dei morti per la libertà. Anzi qualche reduce dalle patrie battaglie ebbe occasione di vedere il progetto quasi ultimato, e sappiamo che ne fu soddisfatto.

Il busto del distinto patriota G. B. Cella posto su piedestallo, lavoro dello scultore Flaibani, nel progetto è collocato sul davanti del monumento ai caduti per la indipendenza e libertà della patria.

Banca di Udine. (M.) Il *Giornale di Udine* di ieri, riferendo sull'assemblea della Banca di Udine, della scorsa domenica, dice: « L'autorizzazione di investire, mediante deposito a breve termine in conto corrente presso ditte di indiscutibile potenza e credito, le eccedenze di cassa, diede luogo ad animata discussione e venne *approvata ad unanimità di voti* ».

Ciò non è esatto. L'assemblea invece modificò un capoverso dell'articolo dello Statuto, abilitando la Banca, oltre che a ricevere, *a dare* somme in conto corrente, e cioè a fare un'operazione che la Banca fece sempre fin qui, perchè indispensabile alle sue funzioni, ma che lo Statuto non prevedeva.

Cosa questa molto, ma molto diversa dalla proposta originale sopra riportata, tanto vero che la potè essere ammessa all'unanimità di voti, e quindi anche da coloro che più o meno palesemente avevano oppugnata la prima proposta.

Una beneficiata per i veterani e reduci poveri dalle Patrie Campagne. La sera del 16 corr. si radunava l'onorevole Presidenza dei Reduci per iniziare uno spettacolo a beneficio dei soci poveri ed impotenti al lavoro o privi di questo, poichè quella benemerita Società contiene molti vecchi operai che fecero parte dell'esercito italiano nelle varie campagne combattute per l'indipendenza della patria, i quali ora non si trovano certo in uno stato comodo per campare la vita, mentre taluni, per la tarda età e per la dimenticanza in cui sono lasciati, soffrono le più dure privazioni.

Il popolo, parola che fu tanto pronunziata dai nostri grandi uomini quando si trattava di condurre alla riscossa contro lo straniero oppressore i patrioti italiani, i quali seppero farsi uccidere sui campi di battaglia e sui patiboli per la redenzione dell'Italia, questo popolo dopo aver contribuito col sacrificio della vita onde ottenere la libertà, cacciato qual cencio inutile in un canto, istupidito nell'osservare gli avvenimenti che oggidì succedono nel nostro paese, questo popolo che sempre si arringa dai generosi quando si vuole ottenere uno scopo magnanimo, come lo arringano gli ambiziosi quando si hanno prefisso di salire i gradini del potere, mentre, raggiunto lo scopo, gli danno un calcio, biasimando i suoi atti di coraggio e di abnegazione, e dando la preferenza, per qualche beneficio, al retrogrado pecorume dei paurosi e servili, questo popolo, dico, ha pure diritto a qualche considerazione!

Molte furono le beneficiate che si iniziarono e che poi furono attuate con ottimi risultati per vari istituti e corpi morali della nostra città, dimostrando, i cittadini udinesi, que' generosi sentimenti di filantropia, da cui sempre furono animati ad onta delle critiche circostanze economiche che generalmente dominano nel nostro paese. Molti furono gli spettacoli dati per assistere in tante occasioni i nostri fratelli d'Italia colpiti da impreveduti disastri, come anche tali benefici furono elargiti a popoli stranieri, chè la moderna civiltà e la fratellanza universale rende tutti solidali nella sventura.

Ecco ora che l'onorevole Rappresentanza dei Reduci, per iniziativa di alcuni membri della Società, accettò la proposta e nominò una commissione per l'attuazione di una beneficiata in favore di chi ha esposto la propria vita per l'indipendenza della patria.

Sono certo che i cittadini udinesi non faranno difetto nel concorrere allo spettacolo che sarà stabilito.

E qui io, senza urtare nessuno, almeno credo, perchè si tratta di un atto filantropico e non altro, dico che mi parrebbe a proposito onorare la memoria del grande Capitano della libertà Giuseppe Garibaldi col dare lo spettacolo il giorno del suo onomastico, come lo fanno tutte le Società dei Reduci in Italia. *Un veterano.*

Corte d'Assise. Nei giorni 16, 17 e 20 corr. ebbe luogo il dibattimento contro certo Linda Rodolfo, accusato del crimine di grassazione con mancato omicidio.

L'accusato era difeso dagli avvocati Buttazzoni e Tamburlini, e la parte civile era rappresentata dagli avvocati Vittorelli di Venezia e D'Agostini di qui.

I Giurati ritennero colpevole il Linda di grassazione con ferimento.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Linda alla pena dei lavori forzati per anni 20 e negli accessori.

Lavoro lodato. Il *Manuale daziario* del sig. Padovani Luigi Arturo (Udine, Tipografia Antonio Cosmi 1882. Prezzo lire 2), del quale noi pure abbiamo parlato con meritata lode, è così definito dall'*Adriatico*: « Chiarissimo e bene ordinato compendio dei rapporti degli esercenti ed altri cittadini colle Amministrazioni daziarie, utilissimo, tanto agli uffizi, quanto ai privati. È una lavoro che merita di essere raccomandato come il migliore del genere. »

Un bel ritratto dell'illustre mons. Jacopo Tomadini è stato eseguito anche dal nostro bravo pittore sig. A. Milanopulo. Esso adorna la prima pagina del numero d'oggi dell'organo clericale udinese.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 8) del 19 corrente contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Cronaca dell'emigrazione friulana (Red.)— Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Ecco le cifre dell'emigrazione friulana per l'America meridionale durante il mese di gennaio 1883.

Dai distretti che direttamente dipendono dalla Prefettura di Udine, partirono 73 persone, pertinenti: 20 al comune di Teor, 14 al comune di Muzzana del Turgnano, 9 a quello di Treppo Grande, 5 a quello di Bicinicco, 5 a quello di Tavagnacco, 4 a quello di Castions, 4 quello di Mortegliano, 4 a quello di Ragogna, 3 a quello di Carlino, 2 a quello di S. Daniele, 1 a quello di Pavia, 1 a quello di S. Maria la Longa, 1 a quello di Ronchis.

Questi emigrati così si dividono per professione: un industriale di S. Daniele, un fornaio di Pavia, un muratore di Biccinico ed uno di Muzzana, un fabbro ferraio di Castions di Strada e uno di Teor, un tessitore e un calzolaio di Teor, e un falegname di Tavagnacco. Gli altri sono tutti villici.

Dal distretto di Spilimbergo le persone partite furono 15, tutte, tranne 3, dirette al Brasile. Di queste, 12 appartengono al comune di Frisanco, 2 a quello di Fanna, e 1 a quello di Spilimbergo. Tutti agricoltori. Fra questi emigrati, vi sono tre bambini di un anno ed uno di due anni e mezzo.

Viene quindi il distretto di Cividale, dal quale partirono 13 persone. Tutti agricoltori, diretti a Buenos-Ayres. Essi appartengono: 5 al comune di S. Giovanni di Manzano, 2 a quello di Cividale, 2 a quello di Torreano, 1 a quello di Manzano, 1 a quello di Faedis, 1 a quello di Prepotto, e 1 a quello di Moimacco.

Dal distretto di Pordenone partirono 7 persone: una famiglia villica di Aviano composta di quattro persone, un bracciante pure di Aviano e due muratori Cordenons.

Dal distretto di Gemona partì una famiglia villica del capoluogo, composta di 5 persone. Era diretta al Brasile. (Dal Bull. dell'Assoc. Agraria).

14 mila lire. È il prezzo a cui il Re ha pagato il magnifico quadro del pittore friulano Luigi Nono: *Refugium peccatorum.*

Pel personale insegnante. Poichè con grave danno dell'erario pubblico si verificano negli istituti di istruzione molte supplenze, è stato disposto che le domande di supplenza, per qualsiasi dei motivi legali, si appoggino a documenti autenticati, che le supplenze inferiori ai dieci giorni non vengano compensate, e che non si tollerino congedi oltre il termine di due mesi.

Rappresentazione a beneficio della famiglia del compianto Bellotti-Bon.

Preg. sig. Dirett. del Gior. di Udine,

Faccio appello alla di Lei cortesia, perchè col mezzo del suo accreditato Giornale, voglia annunziare al colto pubblico Udinese, che nella sera di giovedì 22 corr. la Drammatica Compagnia di proprietà Artale e Soci, darà in questo Teatro Minerva una *recita straordinaria a totale beneficio* della Famiglia del compianto comm. *L. Bellotti-Bon*, colla commedia in 3 atti, dello stesso, l'*Arte di far fortuna*, preceduta dall'*A tempo* di G. Montecorboli.

Perchè detta recita riesca più proficua, gli artisti tutti della Compagnia e

l'impresa del Teatro, hanno fino da ora rinunciato ad ogni emolumento

Non è il caso di fare sollecitazioni, chè mi parrebbe fare ingiuria al buon cuore ed al patriottismo del pubblico Udinese, trattandosi, oltrechè di compiere un' opera benefica, di rendere un ultimo omaggio alla memoria di un grande e sventurato artista, di un uomo che amò d'immenso amore la patria e la famiglia, e preferì morire, piuttosto che macchiare il suo nome intemerato.

Udine, che gli diede i natali, e che fu sempre prima ad accorrere pietosa ovunque erano infelici da consolare, darà anche in questa occasione, ne sono certo, novella prova delle sue gloriose tradizioni. Ed è appunto per questa certezza che, facendomi interprete di tutti i miei colleghi d'arte, porgo pubblici ed anticipati ringraziamenti a tutti quelli che accorreranno ad onorare la memoria del nostro insuperabile Maestro.

Ringraziandola del favore, mi pregio dirmi di Lei, egregio sig. Direttore,

Udine, 21 febbraio 1883.

Devot. ed obblig.
LUIGI RONCORONI.

Questa lettera del sig. Roncoroni non ha bisogno di aggiunta alcuna. Noi pure siamo certi che il pubblico udinese risponderà, come sempre, all'appello che in essa è rivolto ai nobili suoi sentimenti.

Teatro Minerva. Ieri a sera un bel teatro. L'*Amoreto de Goldoni a Feltre* ebbe buona esecuzione da parte di tutti gli artisti. Parleremo più a lungo domani sul merito di questo lavoro che, quantunque buono, lasciò il pubblico alquanto freddino.

Anche il *Cantico dei Cantici* ebbe un' accurata interpretazione e procurò alla signorina Prosdocini, e ai signori Artale e Strini vivissimi applausi.

La rappresentazione si chiuse con la briosa commedia in 3 atti del Salvestri *Fatemi la corte*, che, pel modo brillante con cui fu eseguita, piacque moltissimo e destò nel pubblico la più schietta ilarità.

—

Questa sera *Il Mondo della noia.* **Nuovissima.**

Quanto prima: *D'Arte di far fortuna*, commedia in 3 atti del compianto comm. Luigi Bellotti-Bon.

Allo studio: *Impare l'Arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

Furto. La notte dal 16 al 17 corr. ladri finora ignoti, saliti sul tetto della Chiesa di Santa Dorotea in Ponteacco (S. Pietro al Natisone) e di là penetrati nel campanile, discesero internamente e si introdussero per l'uscio di comunicazione nella Chiesa stessa, dove, scassinata la cassetta delle offerte, trafugarono la somma di circa lire 18. La giustizia ricerca attivamente i colpevoli.

Solenni funerali furono fatti ieri al compianto *conte comm. Francesco di Toppo.* Reggevano i cordoni della bara il r. Prefetto com. Brussi, gli assessori municipali signori co. Lovaria e Luzzatto, il co. A. di Prampero, il presidente dell'Accademia prof. Clodig, e il co. G. De Puppi. All' accompagnamento presero parte anche varie Autorità e Rappresentanze di Istituti e Società, delle quali taluna colla propria bandiera. Al corteo si unì pure gran numero di cittadini, rendendo così più solenni l'estreme onoranze al compianto estinto.

Ringraziamento. Al sig. comm. G. Brussi R. Prefetto della **Provincia**, agli spettabili Rappresentanti dei Municipi di Udine e Buttrio, alle onorevoli Rappresentanze della r. Intendenza di Finanza, del Monte di Pietà, del Museo Civico e della Biblioteca, dell'Accademia, del Circolo Artistico, della Stampa, delle Società operaie di Udine, di Buttrio, di Orsaria, e a tutte le gentili persone, che, nelle funebri onoranze, vollero rendere l' estremo saluto al conte comm. *Francesco di Toppo*, la sottoscritta nel più profondo dolore, coi sensi della massima gratitudine, esprime la più viva riconoscenza.

Udine, 21 febbraio 1883

MARGHERITA DI TOPPO.

NOTABENE

Badate allo stracchino! Se vi piace il celebre stracchino di Gorgonzola, badate alle falsificazioni! Sicuro, anche il famoso formaggio fu falsificato. Infatti narra il *Corriere* di Milano che nel suo ufficio fu portato un pezzo di stracchino nel quale è ottenuta artificialmente, per mezzo di sostanze minerali non innocue, la così detta *erborina.* Il pezzo falsificato fu comprato dalla cuoca d' uno scienziato, il quale si è preso il gusto di farne l' analisi — ed è riuscito a scoprire la falsificazione. Badate dunque all' *erborina* dello stracchino!

FATTI VARII

Ad un ballo di Corte. Durante una festa da ballo alla Corte Regia di Budapest, l'imperatore andava rivolgendo la parola a questo ed a quello. Fra i presenti si trovava anche il sig. Ladislao Domorcos, il quale, ricordandosi di certo cavaliere che non avendo prestato attenzione in occasione simile ed interrogato dall' Imperatore mentre egli stava sopprapensieri non seppe rispondere per non aver udito la domanda, voleva stare attento come si deve. Il Signore stette attento soprattutto quando l'Imperatore parlava col Magnate a lui vicino. Con questo S. M. parlava di caccia, onde parendogli che dovesse parlar di caccia anche con lui ed aspettandosi la domanda: Se egli pure va a caccia? si preparò e si mise soltantò sulla punta della lingua la vera risposta. Venne l' Imperatore, ma gli domandà: Siete ammogliato? La risposta era sì pronta che gli scappò un: Talvolta, Maestà!

ULTIMO CORRIERE

L' Italia e Tripoli.

Roma 20. La notizia del *National* che l' Italia preparerebbe un corpo d'esercito per occupare Tripoli e due corazzate parteciperebbero alla spedizione, è una pura invenzione.

Costantinopoli 20. Corti, per istruzione avutane da Roma, chiede alla Porta non solo la punizione degli autori dell'offesa fatta al consolato italiano di Tripoli, ma altresì un atto di pubblica e immediata riparazione. Corti ha annunziato la partenza di una corazzata italiana per Tripoli.

In Francia.

Parigi 20. Ferry continua le trattative per formare il gabinetto. Le sue combinazioni primitive subiranno qualche cambiamento. Valdeck Rousseau rifiuterebbe il ministero di giustizia, Barbey quello della marina, Meline quello del commercio e Challemel quello dell' istruzione. La nomina di Thibaudin è incerta. Nulla vi è di positivo.

Il *Paris* crede che Ferry si presenterà giovedì alla Camera con un ministero completo e leggerà una breve dichiarazione.

Il *National* biasima le manifestazioni dei gruppi della Camera esprimenti voti divergenti minaccianti d' impotenza il gabinetto futuro.

Parigi 20. Il ministero degli esteri venne offerto a Challemel-Lacour. Se questi accetta, Ferry assumerà l' istruzione; se no prenderà gli esteri. Il portafoglio della guerra venne offerto a Champenon. Waldeck Rousseau sarà probabilmente ministro dell' interno. Assicurasi che la composizione definitiva del gabinetto si stabilirà domani.

Duchatel.

Vienna 20. Ieri l'ex-ambasciatore e l'ex-ambasciatrice di Francia furono ricevuti dalle Loro Maestà in udienza di congedo. Domani partono per Parigi.

Ha fatto molta senzazione nei circoli diplomatici la straordinaria onorificenza conferita dall' imperatore al conte Duchatel, cioè la gran croce di San Stefano. Vi si ravvisa uno sfregio verso il governo repubblicano.

Il complotto dei softas contro il Sultano.

Telegrafano da Costantinopoli 18:

Ieri nelle prime ore del mattino il prefetto di polizia ricevette avviso che i softas avevano deliberato di uccidere il Sultano nel momento della preghiera. Ordini energici vennero subito impartiti per impedire qualunque disordine. Il Sultano, informato del fatto, volle recarsi alla Moschea, non già nella carrozza di sicurezza come era solito da qualche tempo, ma a cavallo, secondo l' uso tradizionale. Questo fatto di energia ha fatto ottima impressione. Numerosi agenti perlustravano le vie percorse dal corteggio imperiale, ma l'ordine non fu per nulla turbato.

Si ritiene che la voce del complotto sia derivata unicamente dai fatti avvenuti nella Moschea di Ahmed. (*V. sopra*).

L' incoronazione dello Czar.

Mosca 20. Tutti gli abitanti le case poste vicino al Kremlino che formano grandi complessi devono sloggiare per ordine dell'autorità.

L'aristocrazia terrà un ballo splendido durante le feste dell' incoronazione. Venne aperta all' uopo una sosorizione che fruttò il primo giorno 20,000 rubli.

Il consiglio della città propose alla polizia d' introdurre il servizio telefonico durante le feste dell'incoronazione.

TELEGRAMMI

Londra 20. Dicesi che il governo aprirà a Dublino venerdì un' inchiesta circa il complotto che avrebbe maggior estensione negli scopi più distruttivi di quello scoperto recentemente.

Roma 20. Baccarini parte alle ore 4 per Barietta.

Dublino 20. Tutti gli accusati, eccettuati Wheelam e Smith, sono inviati alle assise sotto l' accusa di assassinio di Bourke e Cavendish.

Madrid 20. In seguito a dimostrazioni ostili da parte degli abitanti di Alicante, i gesuiti abbandonarono la città.

Nuova York 20. Non confermasi che l' Inghilterra abbia domandato agli Stati Uniti l' estradizione di Sherdan e di Breman.

Messina 20. Il piroscafo *Singapore* della «Società generale italiana,» è arrivato proveniente da Bombay.

Singapore 20. Il piroscafo *Bengala* della «Società generale italiana» è partito per Colombo e Genova.

Londra 20. La conferenza danubiana si è riunita alle 3.20 pom. presenti tutti i rappresentanti esteri, meno quello della Rumania.

Berlino 20. (Dieta prussiana) Rispondendo ad una interpellanza, il ministro dei lavori publici dichiarò che la Prussia chiese al governo dell' impero di elaborare una legge obbligante le ferrovie private a costruire certe ferrovie strategiche. Se la Prussia chiese ciò, fu specialmente riguardo alle ferrovie delle frontiera orientale; ogni idea di complicazione politica è però esclusa.

Vienna 20. (Camera dei signori). Il ministro dell' istruzione crede infondati i rimproveri alla scuola primaria. Grazie all' eccellente attitudine del clero, gl' insegnamenti religioso e laico appoggiansi mutuamente e la generazione, già uscita dalla nuova scuola, ha dato prova di sentimenti patriotici e dinastici. Gli istitutori sono ovunque all' altezza della loro missione (*applausi*). Approvansi gli articoli del progetto della legge scolastica, la maggior parte secondo le proposte della commissione, accettate dal governo,

Vienna 20. La *Neue Freie Presse* ritiene probabilissimo che il Consiglio generale della Banca austro-ungarica deliberi giovedì di ribassare di 1/2 p. c. il tasso d' interesse della Banca.

Budapest 20. Si fanno ricche collette per soccorrere gli attori danneggiati dall' incendio del teatro di Arad.

È morto ieri il conte Degenfeld, suocero del ministro Tisza.

Roma 20. Il *Fanfulla* dice che il comandante dell' *Ancona* è latore al Console italiano a Tripoli di un piego nel quale gli si ordina che, ove entro un dato tempo non sia accordata una piena riparazione al nostro governo, sia abbassata la bandiera e lo stemma dall'ufficio del Consolato e il console si ritiri a bordo della corazzata, affidando al console tedesco la tutela dei nostri nazionali e la custodia degli archivi.

Luino 20. Ieri sera, mentre si facevano alcune manovre nella stazione di Luino, certo Calcinati Giov. Battista, manovale addetto a queste manovre, cadde battendo la testa sulla rotaia e restò morto sul colpo.

Napoli 20. Due sorelle per nome Malda si bisticciarono in casa. Una di esse a nome Maria uscì in istrada imprecando all'altra, la quale, corsa alla finestra, le lanciò contro un ferro da stirare che, ferendola al capo, l'uccise.

Parigi 20. Si arrestò a Chollet il direttore della *Banque mobilière*, che ha undici succursali nei dipartimenti. Bernal e Mathieu, direttori del *Comptoir des Pyrenées*, si ecclissarono lasciando grandissimi *deficit.*

A Pont-de-la-Caux si trovò un minatore italiano assassinato colla gola tagliata. Causa dell'assassinio fu il furto.

Notizie commerciali.

Invasione americana. Il ministero dell'agricoltura ha avuto comunicazione telegrafica asserente che durante la settimana scorsa vennero caricati in America con destinazione per l' Europa 1,540,000 Buschels di frumento, e 1 milione di Buschels di granoturco. Al momento trovansi disponibili in America 21,900,000 Buschels di frumento e 9,600,000 di grano turco che attendono d'essere caricati per l' Europa.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 20 febbraio 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	16.75	—.—	22.17	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	10 25	12.—	14.18	16.69
Segala	12.50	—.—	17.—	—.—
Sorgorosso	7.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	16.80	18.75	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI.	Al quintale fuori dazio		con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L	a L.
dell'alta (1ª qualità	6 35	7.—	7.05	7 70
dell'alta (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
de la bassa (1ª »	5.50	6.—	6.20	6.70
de la bassa (2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere tagl.e	1.99	2.29	2.35	2.55
» in stanga	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.90	7.—	6.50	7.60
» cauellino	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. Mercato scarsissimo di generi. Nel granoturco si è notato un pò di calma nei prezzi, ma sempre ben visto.

Foraggi e combustibili. Poca roba, ed in fieno 8 carri soltanto, con sostenutezza nei prezzi pei continui bisogni.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 febbraio

Napol.	9.50.1/2 a 9.51.1/2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.58.-a 5.60.—	Rend. au.	78.10 a 78.20
Londra	119.65 a 119.85	R. un. 4 pc.	88.— a —.—
Francia	47.30 a 47.60	Cred.t	300.— a 299.—
Italia	47.05 a 47.30	Lloyd	662. a 660.—
Ban. Ital.	47.10 a 47.30	Rend. It.	87.1/4 a 87.3/8

LONDRA, 19 febbraio

Inglese	102.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	87.1/8	Turco	—.—

VENEZIA, 20 febbraio

Rendita pronta 88.65 per fine corr. 88.80
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.18 a 20.20
Bancanote austriache	da 212.25 a 212.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 20 febbraio

Rendita 3 0/0	80.—	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	115.22	Londra	25.24
» Ital.	88.30	Italia	.5/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.5/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.07
» Romane	—.—		

FIRENZE, 20 febbraio

Nap. d'oro	20.17.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.65.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 20 febbraio

Mobiliare	294.10	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	19.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.17

BERLINO, 20 febbraio

Mobiliare	513.50	Lombarde	253.—
Austriache	570.—	Italiane	—.88

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO.

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood] di New-York.

Questa deliziosa [lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

POLVERE DENTIFRICIA

Dà ai denti bianchezza, senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1, presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28 **VAPORI POSTALI**

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Febbraio partirà per

Montevideo Buenos-Ayres Rosario S. Fè

il Vapore

MESSICO

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Compang,***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.